

Il governo non spegne le centrali sarde

Ancora per un anno sarà riconosciuto il “regime di essenzialità” per gli impianti che producono energia elettrica

di Federico Sedda

OTTANA

Ottenere la proroga dell'attuale regime di essenzialità per la centrali che producono energia nell'isola e in particolare per quella termoelettrica di Ottana per due anni o almeno per il 2015. Questo l'obiettivo dell'incontro che si è tenuto a Roma al tavolo del ministero dello Sviluppo economico. Un obiettivo in parte raggiunto, visto che la delegazione sarda è rientrata a casa con in tasca la disponibilità del governo a dare il via libera alla proroga dell'essenzialità per il prossimo anno. La decisione finale sarà presa nel corso di un incontro tecnico che si terrà alla fine di ottobre.

Un risultato per nulla scontato, vista la decisione della commissione Industria del Senato che, nell'ambito dell'approvazione del decreto legge sulla competitività, ha mantenuto il regime di essenzialità solo per le centrali termoelettriche siciliane, escludendo in un primo momento quelle della Sardegna.

Il decreto, è ora all'esame della Camera che ha già accolto un ordine del giorno del deputato Roberto Capelli che impegna il governo ad applicare il regime dell'essenzialità anche alle centrali sarde.

Il provvedimento dovrebbe ora essere modificato in virtù della disponibilità del ministero a prorogare il provvedimento. La decisione finale spetta all'Autorità per l'energia che dovrebbe dare le direttive a Terna, la società che gestisce la rete elettrica.

Al vertice, presieduto dal sottosegretario Claudio De Vincenti, hanno partecipato l'assessore regionale all'Industria Maria Grazia Piras, il presidente della provincia di Nuoro, Costantino Tidu, i rappresentanti della Confindustria Sardegna centrale e dei sindacati nazionali, regionali e territoriali di Cgil, Cisl e Uil, i sindaci di Noragugume e Bolognola e il vice sindaco di Ottana, i dirigenti del Consorzio industriale provinciale e il patron di Ottana Energia, Paolo Clivati.



L'assessore regionale Maria Grazia Piras



Lo stabilimento di Ottana Energia

Sono stati esclusi dall'incontro, invece, i parlamentari Roberto Cappelli e Franco Luigi Cucca fatti allontanare dal tavolo di confronto in virtù di una circolare ministeriale che, dal primo settembre 2014, vieta ai parlamentari di presenziare alle ver-

tenze sulle crisi aziendali. Immediata la protesta di Capelli che ha chiesto l'intervento della presidente della Camera, Boldrini. Al centro del confronto di ieri tra la delegazione sarda e i dirigenti del dipartimento del Mise per la politica industriale e la ge-

stione delle crisi c'era la richiesta della conferma dell'essenzialità della produzione energetica di Ottana anche per il 2015 e, comunque, fino all'arrivo del metano in Sardegna. Una strategia che, oltre che per la centrale elettrica di Ottana, anello debo-

le della catena energetica sarda, coinvolge anche le centrali E.On di Porto Torres ed Enel di Portovesme, escluse anch'esse dall'essenzialità, il regime che garantisce agli acquirenti prezzi ridotti e, quindi, esclusi da quelli di mercato. La risposta posi-

va del governo alla richiesta di proroga per la centrale di Ottana Energia dovrebbe aprire la strada a un risultato positivo anche per le altre centrali sarde. Il sottosegretario Claudio De Vincenti si è detto pronto a sensibilizzare il governo affinché Terna riconosca l'essenzialità anche per il 2015. La Regione ha chiesto, invece, la proroga per almeno due anni, in attesa di mettere a punto la strategia per l'arrivo del gas nell'isola dopo la rinuncia al gasdotto Galsi dall'Algeria. Per ora ci si dovrà accontentare della proroga di un anno. «Il Mise – ha dichiarato l'assessore all'Industria, Maria Grazia Piras – ha riconosciuto le nostre ragioni. La questione dell'essenzialità è fondamentale per il tessuto economico e produttivo dell'isola e lo è soprattutto per le aziende della Sardegna centrale. La giunta ora velocizza il processo che porterà alla metanizzazione della Sardegna». Un processo essenziale per la rete energetica sarda e per la sopravvivenza del sistema industriale.

Politici e sindacati: bene, ma ora il metano

Satta (Upc): il ministero dimostri di credere nell'isola. Mura (Pd): paghiamo le bollette più alte di tutti

CAGLIARI

Un coro unanime di consensi per il modo in cui si è conclusa la riunione al ministero. La disponibilità del governo a dare il via libera alla proroga dell'essenzialità trova il plauso di politici e sindacalisti. «Il Mise ha riconosciuto le nostre ragioni e attuerà la sua *moral suasion* nei confronti di Terna perché recepisca le richieste della Sardegna di parametrare i costi energetici con il resto d'Italia – dice l'assessore all'Industria, Maria Grazia Piras –. La questione dell'essenzialità è fondamentale per il tessuto economico e produttivo dell'isola e lo è soprattutto per le aziende della Sardegna centrale. La



Antonio Satta (Upc)

giunta sta velocizzando il processo che porterà alla metanizzazione della Sardegna e sta procedendo sul piano energetico regionale». «È stato un incontro



Romina Mura (Pd)

positivo e ora c'è la necessità di trovare lo strumento per dare un supporto alle ragioni del regime di essenzialità per le centrali elettriche della Sardegna, in par-

ticolare per Ottana – le fa eco il segretario regionale della Filctem Cgil, Giacomo Micheli –. Nel frattempo occorre attivarsi per il rilancio della Sardegna centrale e definire quelli che sono gli interventi per portare il metano nell'isola, a partire dall'eventuale realizzazione della dorsale sarda». La Cisl ritiene la proroga «non solo un passo importante per la salvaguardia occupazionale del sito – sostiene il segretario regionale Ignazio Ganga –, ma anche per garantire la continuità produttiva di un polo industriale importantissimo per l'economia del territorio nuorese e della Sardegna». Dal Pd si leva la voce di Romina Mura. «Sulla proroga non si parte

da zero ma forti di un ordine del giorno unitario, approvato dalla Camera, nell'esame del Decreto competitività, in accordo col Governo. Con l'odg facciamo presente al governo che la Sardegna è l'unica regione d'Italia senza metano e, nonostante l'alta produzione di energia, i sardi pagano bollette oltre la media nazionale». «Pieno sostegno all'assessore Piras per la sua missione a Roma – aggiunge Antonio Satta, leader dell'Upc –. L'essenzialità energetica è fondamentale per la Sardegna, ed è propedeutica a ogni firma di sviluppo. Il governo nazionale dimostri che crede nella nostra isola. D'altronde, se non riparte il sud, e quindi la Sardegna, non riparte il Paese».